

LA SENTENZA

Fu sospettato di terrorismo E ora è assolto per un altro caso

Si faceva chiamare Muhammad dopo essersi convertito all'Islam e le sue «prese di posizione religiose e ideologiche estreme», che secondo la Direzione distrettuale antimafia (Dda) di Bari arrivavano «esplicitamente a prospettare il proprio martirio», gli erano costate la misura di prevenzione della sorveglianza speciale per apologia di terrorismo. Alfredo Santamato, 43enne di Turi, era ritenuto pericoloso perché era un camionista e disponeva di un tir, che secondo gli inquirenti poteva trasformarsi una potenziale arma per commettere attentati.

Non è mai stato processato per essere un sospetto terrorista, ma l'indagine della Digos che nel 2017 ha documentato contatti via web con jihadisti portò anche alla scoperta di un filmato amatoriale girato durante un rapporto sessuale nel quale compariva anche un soggetto di appena un anno. Questo lo ha portato davanti a un giudice per il reato di

corruzione di minorenni. A tre anni dalle prime accuse Santamato è stato assolto "perché il fatto non costituisce reato". Nel processo, celebrato con il rito abbreviato dinanzi alla gup barese Antonella Cafagna, i difensori di Santamato, gli avvocati Libio Spadaro e Giuseppe Benvestito, hanno dimostrato che la presenza di quel soggetto non era intenzionale. Il reato di corruzione di minorenni è punito a titolo di dolo specifico, cioè non basta che i soggetti adulti abbiano compiuto atti sessuali alla presenza di un minore: devono averlo fatto con l'intenzione di farlo assistere. «L'assoluzione da un reato tanto grave – ha commentato lo stesso avvocato Spadaro – mette la parola fine a una vicenda dolorosissima piombata inaspettatamente nella vita del mio assistito. Santamato per ben due anni è stato sottoposto al processo più dannoso che ha potuto subire: quello mediatico. Una immagine personale devastata sulla base



Il duplice omicidio

Salento, l'ultimo saluto a Eleonora e Daniele

Un appello al responsabile dell'omicidio dei fidanzati di Lecce affinché si consegnasse alla giustizia è arrivato dai sacerdoti che hanno celebrato a Lecce e a Seclì i funerali dell'arbitro 33enne Daniele De Santis e della fidanzata Eleonora Manta. Lei era vestita da sposa, lui è stato salutato dai colleghi arbitri (foto). Le esequie sono state riprese dai carabinieri: l'assassino che li ha uccisi con 60 coltellate potrebbe avervi partecipato. — **ch.sp.**

**Santamato,
un 43enne di Turi,
era a processo
per corruzione
di minorenni**

di meri sospetti. Adesso, dopo aver perso tutto, ha soltanto voglia, assolutamente lontano dai riflettori, di riprendersi la propria vita».

In questi anni Santamato, per via del sospetto di terrorismo, ha dovuto anche seguire su ordine del tribunale un percorso di recupero sociale finalizzato alla de-radicalizzazione, con un mediatore sociale e incontri di "ri-educazione civica" organizzati dall'Università degli studi di Bari. — **i.mas.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Preso un 39enne

Palese, accoltella l'ex marito della compagna

Avrebbe accoltellato l'ex marito della sua attuale compagna durante un litigio. Un 39enne con piccoli precedenti penali è stato arrestato dalla polizia per tentato omicidio e porto ingiustificato di armi o oggetti atti a offendere. Il fatto è accaduto nel quartiere Palese. Gli agenti delle Volanti sono intervenuti su segnalazione di alcuni vicini di casa che aveva sentito urlare in strada. Sul posto hanno trovato un 37enne, anche lui pregiudicato, steso per terra con una ferita di arma da taglio su braccio destro. Soccorso da personale del 118, l'uomo è stato trasportato all'ospedale San Paolo e non si trova in pericolo di vita. Poco dopo il presunto aggressore si è presentato in questura accompagnato da un avvocato per costituirsi come responsabile del ferimento. Le successive indagini hanno consentito di ricostruire la dinamica dei fatti. La vittima sarebbe andata nell'abitazione dove la ex moglie vive con il nuovo compagno. Ne sarebbe nata una discussione in strada. A quel punto sarebbe intervenuto il 39enne con un coltello, mentre il 37enne avrebbe tentato di armarsi per difendersi con un bastone trovato per terra. I due avrebbero discusso e l'ex marito ha avuto la peggio. L'arma è stata sequestrata e l'aggressore è finito in carcere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA